

LA TECHNO STA A BALZAC COME LA SUA COMÉDIE STA AI DRAMMI DEI NOSTRI TEMPI

Maria Grazia Gregori

È di scena il romanzo. Anzi alcuni romanzi che, riuniti nel titolo generale La comédie humaine, la comédie umana, sono il monumento al genio di Honoré de Balzac grande scrittore francese della prima metà dell'Ottocento. Nell'avvicinarsi sia pure a una parte limitata - gli Etudes philosophiques e all'interno di essi esplicitamente a Il talismano e il capolavoro ignoto - il regista francese Dominique Pitoiset (che ne firma anche la riduzione per il Teatro Stabile di Torino) sceglie uno spazio non convenzionale e affascinante come quello della Cavallerizza (con un'acustica da sistemare, però, se si vuole continuare ad usarlo) e una chiave decisamente moderna che si esalta nella bella, nuova traduzione di Luca Fontana. Da qui discende la scelta di costumi decisamente novecenteschi che spesso occhieggiano alla contemporaneità, di una colonna sonora techno, onnipresente, che fa tremare anche le poltrone degli spettatori: una vera e propria «scenografia» sonora (curata dai Vic Brothers al secolo Giulio e Luca Vicinelli) che compensa in parte la semplicità quasi monacale dell'insieme mentre un coinvolgente video di Luca Scarzella, proiettato su di uno schermo sulla parete di fondo, è un vero e proprio doppio onirico delle vicende rappresentate. Qui i personaggi di Balzac, esseri senza qualità, arrivano in scena quasi evocati dalla musica, dal fondo del palcoscenico che spesso si apre mostrando altri ambienti o dalle quinte laterali usate come le immaginarie pareti di un'enorme stanza. La loro cifra è il movimento, il loro segno è il grottesco, la loro caratteristica

l'incapacità. Ma chi sono e cosa rappresentano in una società in crisi irreversibile che ha perduto il gusto della vita per quello dell'arraffo? Protagonista assoluto di Il talismano è Raphaël de Valentin che dopo una vita appartata, depressioni e istinti suicidi, decide di prendersi il posto che considera suo. Nella società smagata e ironica della capitale, con l'aiuto di un talismano in pelle d'asino con scritte arabe e il sigillo di Salomone, inizia la sua ascesa; ma ogni desiderio realizzato gli sottrae un po' di vita. Comincia così il viaggio di Raphaël nella grande Parigi fra medici alla moda, azionisti di giornali che inveiscono con toni berlusconiani contro i giornalisti, donne di piacere qui trasformate in cubiste, scienziati di grido e fanciulle in fiore: un inferno metropolitano mentre il talismano si

«beve» la sua vita fino alla morte per tisi. Diversissimo il tema di Il capolavoro ignoto tutto centrato sul mistero dell'arte. Ne sono protagonisti, in un atelier popolato da grandi tele, tre pittori: due realmente esistenti, un giovanissimo Poussin e il fiammingo Porbus, e uno completamente inventato Frenhofer. Il tema è quello che affascinò anche Amleto: compito dell'arte è riprodurre la natura oppure saperla cogliere nella sua profonda essenza, nella sua vita interna, nel suo fluire? Due visioni contrapposte alle quali Frenhofer cercherà di dare una risposta tentando di dipingere il ritratto di una cortigiana famosa talmente vero da diventare vivo. Ma quando la vita irrompe davvero nello studio prendendo le sembianze della giovane amica di Poussin non gli

resta che la morte. Temi affascinanti, trattati con ironica profondità da Balzac che lo spettacolo di Pitoiset non restituisce fin in fondo. Pur cogliendo nel testo quella mercificazione, quell'ambizione sfrenata che sono i cardini di una società violenta e liberistica, della rovina di generazioni a cui sembra negato addirittura un progetto per l'avvenire, il regista resta alla superficie della sua incandescente materia, malgrado l'impegno di tutti gli attori da un acerbo Mariano Pirrello a Roberto Abbati, da Marcello Vazzoler a un sulfureo Gigi Dall'Aglio, da Gianluca Gambino a Michele de Marchi e a Paolo Bocelli fino a Cristina Spina, un po' spaesata. Tutti catturati nel vortice di una commedia umana che non è finita, che non finirà mai.

a teatro

Rossella Battisti

Jacopo Fo torna a teatro. A Roma, dopo un'assenza di quattro anni, stasera al Dei Satiri con un nuovo spettacolo dal titolo «eccitante»: Anche la sogliola finge l'orgasmo, figuriamoci il resto. Monologante come sempre, «seguo la scuola di famiglia» dice, e pronto a parlare «dei grandi problemi del mondo e del perché l'umanità soffre».

**Eh, buum! Non sarà un po' esagerato per uno spettacolo comico?**

Nient' affatto, è un racconto di fatti veri. Da quasi cinque anni dirigo un quotidiano di buone notizie comiche, Cacao (n.d.r. si legge online sul sito www.jacopofo.it), dal quale ho attinto una mole enorme di dati e di storie che dimostrano come si possa avere un'immagine diversa del mondo, come si possa davvero cambiare...

**Per esempio?**

Il microcredito. Un economista del Bangladesh, Mohamad Yunus, prestò vent'anni fa 27 dollari a una quarantina di donne poverissime che dovevano ricorrere ogni giorno agli strozzini per comperare il bambù per costruire uno sgabello che consegnavano allo strozzino la sera, senza ricavarne neanche il denaro per mangiare. Yunus chiese la restituzione del prestito in 52 comode rate settimanali, compresi gli interessi passivi, e - udite udite - le donne riuscivano a farcela. Oggi esiste una banca del microcredito che presta denaro a 34 milioni di persone nel mondo.

**Altro che la nostra Parmalat...**

Beh, poi racconto come controbattere la tendenza degli uomini a preferire le donne dai 14 ai 24 anni, mentre le altre maturano dentro ma non risultano più appetibili. ???

Invece di lamentarsi e dire quanto sono stronzi gli uomini, considerare la fascia di maschi dai 14 ai 24 anni che viene tagliata fuori perché priva di denaro, status sociale, eccetera... C'è la domanda, c'è l'offerta, met-

«Anche la sogliola finge l'orgasmo»

Jacopo Fo svelerà il mistero. Intanto lui, Franca e Dario tornano con l'Unità

in edicola

Sabato con l'Unità il quarto capitolo «Fo»



Quarto appuntamento de l'Unità con il grande teatro di Dario Fo, Franca Rame e, stavolta, anche Jacopo Fo: esce sabato con il nostro giornale, in vendita a 8,90 euro più il quotidiano, la videocassetta di Ubu-Bas va alla guerra. Irresistibile e libero adattamento dall'Ubu Roi di Jarry, è la storia di un ometto basso e grasso che riesce a salvarsi dalla finanza e dai suoi innumerevoli guai giudiziari con l'aiuto di amici compiacenti prima e di un esercito di avvocati poi. Un Ubu divertente, che ride, dà pacche sulle spalle, fa le corna, racconta barzellette e cammina sulle acque. Con un'ossessione: vede comunisti dappertutto! All'interno, Jacopo Fo cura un intervento sull'Iraq e sui legami tra Bin Laden e la famiglia Bush. «Lo dicevamo già allora, - racconta - molto prima di Moore e ci è costato caro, con contratti saltati in America e altrove».



Al centro Jacopo Fo accanto Dario Fo sulla copertina della videocassetta «Ubu-Bas va alla guerra»

tiamole in contatto! In America un gruppo di femministe terapeutiche ha creato il progetto «Puttana per una notte», dove impartiscono lezioni intense di sesso tantrico a casalinghe frustrate. È provato che si ottiene una verticalizzazione dell'autostima e le ca-

salinghe diventano il terrore dei camionisti! **Jacopo, hai dedicato molti libri e spettacoli al sesso. Cosa è cambiato dall'inizio a oggi?** Vedo molta pornografia in giro, molti nudi, ma una totale disinformazione. Quan-

do racconto che il venti per cento delle donne non ha l'imene, o dove sta la clitoride maschile, la gente sbarrà gli occhi. Le donne italiane risultano prime nella classifica mondiale per non saper usare i muscoli vaginali, cosa che, tra l'altro, eviterebbe loro di soffrire di incontinenza dopo la menopausa. Le coccole, la tenerezza, la passività sono parole tabù nell'immaginario collettivo del sesso.

**Parli spesso di Dio nello spettacolo: a cosa serve un concetto metafisico a un laico?**

Non sono laico. Sebbene non creda a una personificazione con barba e triangolo in testa. Ma se la vita finisce, non si può non chiedersi il senso del sacro, non riconoscerlo nel miracolo di questo mondo meraviglioso.

**Ti chiedi se i comici salveranno l'umanità. Ma in questo momento i giullari non sono ammessi nemmeno a corte: censurati Luttazzi, Guzzanti, Hendel...**

Purtroppo la censura non è solo di destra: Beppe Grillo, uno che è riuscito a prevedere il crollo della Parmalat con tre anni di anticipo, non è rientrato in Rai con nessun governo. E nel '98, in pieno governo Prodi, è saltata la messa in onda del mio spettacolo *Lo zen e l'arte di scopare*, dopo un'isolata trasmissione a mezzanotte e nonostante picchi d'ascolto molto alti. Non è un caso, contratti saltati all'ultimo momento, non ho nessuno spazio sulla carta stampata nonostante abbia venduto 300mila copie di libri. Infatti, mi sono creato un giornale online.

**Hai anche pubblicato a pagamento su un quotidiano nazionale un'intera pagina con un'autointervista... Cos'è? Una provocazione?**

No, dopo un'assenza prolungata dalle scene volevo far sapere che non sono solo un autore di libri: faccio anche teatro, sebbene sia un attore un po' strano, racconto quello che nessuno vuole raccontare. Ma questo è un vizio di famiglia...



con il Patrocinio di Rai Segretario Sociale www.segretariatosociale.rai.it



Citroën Milano City Marathon 2004 Domenica 28 novembre



Sei un maratoneta e corri la Citroën Milano City Marathon? Fai della tua corsa un momento speciale per te e i tuoi amici. Partecipa alla campagna di raccolta fondi RUN FOR GOOD, a favore di



Diventa anche tu un "BUON MARATONETA"

Per saperne di più su come partecipare, su come sostenere WWF Italia Onlus o per scegliere la tua associazione del cuore tra quelle accreditate: [www.runforgood.it](http://www.runforgood.it) [info@runforgood.it](mailto:info@runforgood.it) / Infoline 02.465.467.467

grazie a lastminute.com



Milano, 19-22 novembre 2004

FAI DELLA TUA CORSA UNA CORSA DI SOLIDARIETÀ! PARTECIPA ANCHE TU ALLA RUN FOR GOOD!

Coordinamento generale Aragorn Iniziative - [www.aragorn.it](http://www.aragorn.it)

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo. Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



In edicola con l'Unità LE PIANTE a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 1° dicembre

GLI ANIMALI

